- **FESTA PATRONALE DI RANCATE**



Dopo il rosario di giovedì e il concerto di venerdì 11 settembre, la festa di Rancate continua con le Messe di questa domenica che ricordano i 15 anni di ordinazione di don Alessandro e i 25 di don Damiano. Lunedì sera concluderemo con un momento di preghiera e di affidamento a Maria, con partenza dal Santuario e arrivo al nostro oratorio.



- **FESTA PATRONALE DI TRIUGGIO**

La festa di Triuggio prenderà il via martedì 15 settembre, giorno dell'Addolorata, con la Messa delle ore 16.00 per tutti gli anziani e gli infermi e la possibilità di ricevere l'Unzione degli Infermi. Proseguirà con un vario programma fino a lunedì 21 settembre. Nelle abitazioni di Triuggio e in fondo alla chiesa di Triuggio è disponibile il programma con gli appuntamenti. Nelle altre chiese è esposto la locandina con il programma.

- **ANNIVERSARI DI MATRIMONIO**



Domenica 4 ottobre, alle Messe del mattino, celebreremo nelle quattro parrocchie gli anniversari di matrimonio. Quanti ricordano un anniversario "tondo" (cioè che termina con la cifra 5 o 0) comunichino presso gli incaricati il proprio nominativo per predisporre la celebrazione di quella mattina. Per Canonica telefonare al 339-3613099 (Angela); per Rancate rivolgersi al 347-2417344 (Francesco); per Tregasio segnalare i nominativi in segreteria parrocchiale 0362-919844 (Luisa); per Triuggio fare riferimento al 339-2724386 (Lorella). Raccoglieremo i nominativi fino al 30 settembre.

- **PROPOSTA DI VIAGGIO/PELLEGRINAGGIO IN ANDALUSIA**

La Comunità propone, per il prossimo anno, un viaggio spirituale e culturale nella regione spagnola dell'Andalusia. Le date del viaggio sono 29 marzo – 4 aprile 2027.

Il viaggio sarà l'occasione per conoscere una pagina importante di storia del nostro continente e scoprire la stratificazione culturale e religiosa di una zona un tempo coabitata da cristiani, ebrei e musulmani.

VITA DELLA COMUNITÀ

- Con gioia abbiamo benedetto le nozze dei giovani **SARA VIGANO' e MASSIMO VIVARELLI** che hanno unito la loro vita a Canonica.
- Abbiamo salutato in questa settimana i fratelli **PAOLO DEL SARTO** (84) di Rancate **e PIETRO VILLA** (96) di Tregasio e la nostra **sorella RENATA DONATI** (88) di Canonica. Li ritroveremo nella casa del Padre dove li accolgano i santi e gli angeli.

L'INFORMATORE

della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XVIX N. 02 Periodico 13 settembre 2026

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale
don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:
Don Luigi Carugo
339-8377995
Don Vittorio Comi
0362 970761
Suor Jacqueline
339-2672289
Suor Chiara
0362 918030

Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO



Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00
Confessioni: Sabato 16-18

CANONICA



Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 9,30
Confessioni:
1°sabato del mese 10-11

TREGASIO



Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 10,30
Confessioni:
3°sabato del mese 10-11

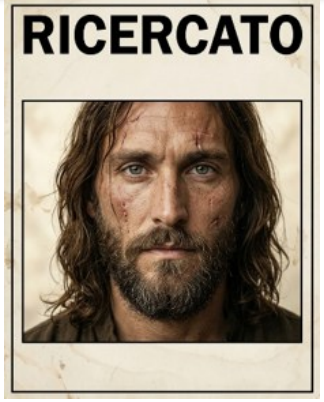
RANCATE



Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00
Confessioni: Sabato 15-17

LA PAROLA SPEZZATA

FUORI DALLA FOLLA



Cosa dice oggi la gente di Gesù? Taluni lo riconoscono ancora un profeta che ha saputo dire cose belle e importanti, ha dato una lettura inedita e sorprendente dell'umanità. Ma sono spesso quelli che ammirano da lontano Gesù senza il minimo desiderio di imitarne l'esempio. Altri lo definiscono come un grande rivoluzionario che ha cambiato il mondo ma poi non hanno la minima intenzione a far si che il mondo sia veramente secondo Gesù. Vi è poi chi pensa a Gesù come a una storia vecchia e forse un po' esagerata, come quelle che si raccontavano sui profeti, che al massimo può suggerire qualche buon proposito all'uomo contemporaneo. E i discepoli attuali di Gesù, cioè noi, cosa dicono di Lui? La risposta pronta e teologicamente ineccepibile di Pietro non è sufficiente a coinvolgere il cuore dell'uomo. L'Apostolo dice bene ma dice senza sapere. Come quando butti lì una risposta e, per una pura coincidenza o botta di fortuna, azzecchi la risposta giusta. Eppure, è una domanda che ci riguarda tutti. anzi, è la domanda vera della fede: chi è per me Gesù? Solo rispondendo a questa domanda (nella coscienza del cuore e non in un'intervista) siamo capaci di sbilanciarci per Lui. In base alla nostra risposta agiremo di conseguenza, aderiremo al suo progetto e continueremo la sua opera. Ci tireremo fuori dalla folla, che sta un passo indietro, ed entreremo nel numero dei discepoli.

TESTIMONI DELLA FEDE



San Satiro, la cui memoria ricorre il 17 settembre, è certamente meno conosciuto del più noto Ambrogio, nostro illustre Vescovo. Nacque anche lui a Treviri attorno al 340 d.C., secondo di tre fratelli: la maggiore, Marcellina, anch'essa divenuta poi santa, il minore Ambrogio appunto.
Come il fratello intrapprese la carriera di magistrato e divenne governatore di una non nota provincia romana ma quando Ambrogio divenne Vescovo di Milano, Satiro lasciò tutti gli incarichi e venne a coadiuvare il fratello nell'amministrare la diocesi. Tra i tre fratelli ci fu sempre una intensa unione spirituale che li portò a vivere sempre uniti.
Oltre a coadiuvare il fratello vescovo, Satiro si occupò anche del patrimonio della famiglia e si prese cura della sorella che aveva scelto la strada della verginità consacrata. Anche lui, probabilmente mai si sposò preferendo vivere in pienezza la castità.
Sopravissuto prodigiosamente ad un naufragio nel Mediterraneo la morte lo colse nel 378, poco dopo aver ricevuto il Battesimo, e fu sepolto nella basilica che Ambrogio aveva fatto costruire e che più tardi prenderà il suo nome, nella cappella di San Vittore in ciel d'oro, accanto alle reliquie del santo. Di lui abbiamo gli intensi scritti di Ambrogio che ne piange la partenza e ne confessa la mancanza.

IL FUOCO NEL DESERTO



Il silenzio illumina

Un uomo chiese a un monaco: "Che cosa ti insegna la tua vita di silenzio?". Il monaco, che stava attingendo acqua da un pozzo, gli disse: "Guarda giù nel pozzo! Cosa vedi?". "Non vedo nulla", rispose. Passò un po' di tempo e il monaco gli ripeté: "Guarda ancora! Cosa vedi?". "Ora vedo me stesso: mi specchio nell'acqua". Il monaco concluse: "Quando l'acqua è agitata, non si vede nulla. Ora l'acqua è tranquilla. È questa l'esperienza del silenzio: l'uomo vede se stesso!".
Iniziamo ad attingere dalla fonte dei Padri alcuni detti o storie (apologhi) per coglierne l'utilità contemporanea. Questo primo apologo ci suggerisce che, nel momento in cui ci accingiamo ad iniziare un'attività, un'impresa, un compito, l'agitazione ci impedisce di vedere bene. Questo vale per ciò che ci circonda e per ciò che ci abita nel profondo. Dando avvio a un nuovo anno di lavoro, di studio, di pastorale, non lasciamoci confondere lo sguardo dall'ansia e dalla fretta ma nella calma scrutiamo il profondo della realtà.

TUTTI I MOMENTI DELLA MIA VITA

don Damiano

Se non fosse stato per una domanda indiscreta fatta a Papa Leone XIV lo scorso dicembre, forse nessuno ancora oggi saprebbe nemmeno il nome di fra' Lorenzo della Resurrezione; un fratello carmelitano francese del XVII secolo. Il Papa lo ha citato in una conferenza stampa durante un suo viaggio e da allora i riflettori della stampa, e non solo, si sono accesi su questa figura spirituale discreta. Probabilmente nemmeno tra i carmelitani era storia nota.
Lorenzo, nato al secolo come Nicola Herman nel 1614 era un ragazzo intelligente ma nato sfortunatamente in una famiglia povera che non gli consentì di poter studiare. Dopo una breve carriera militare, a 21 anni rivolse il suo interesse alla vita religiosa, in particolare nell'ordine carmelitano. Nel convento, privo di formazione, venne assegnato a lavori semplici come quello della cucina. La sua vita, quindi, era composta da una quotidianità umile, fatta di azioni semplici e ripetitive. Proprio in questo contesto di vita elementare nasce la sua spiritualità "della presenza". Fra' Lorenzo scorgeva in ogni azione la presenza del Signore; si sforzava di pensare a Dio come a un compagno di ogni attività, dialogando con Lui, cercando di dimostrargli costantemente il suo amore per Lui. Fra' Lorenzo era riuscito a trovare Dio anche tra le pentole. La lezione di questo venerabile servo ci porta a riflettere sulla nostra vita, sulle nostre giornate, le nostre piccole ma tante azioni quotidiane. Ci porta anche a chiederci se troviamo Dio e la sua presenza in ciascuna di esse o se, invece, non cerchiamo altro. Ciascuno di noi vive spesso le sue giornate come una routine di compiti, atti, e non sempre stiamo attenti a come le viviamo. Molte di queste azioni sono ripetute quotidianamente, sono diventate abitudinarie e perciò, spesso, diventano ovvie, banali.
Non è così, sembra dirci fra' Lorenzo. Per ogni azione, in ogni momento, c'è la possibilità di un incontro, c'è l'occasione per riscoprire la presenza di Dio accanto a noi. così facendo, non solo diamo importanza a tutto ciò che facciamo, ma rendiamo unico ogni istante perché trascorso in sua compagnia. La consapevolezza della presenza di Dio alla nostra vita la rende più bella e la rende anche più lieta. Se Dio è sempre con noi, infatti, ogni scelta e ogni attività sarà condotta con Lui e in vista di Lui, rendendo ogni tempo un tempo benedetto e reso santo. Grazie a questo piccolo frate, non c'è momento delle nostre giornate che non sia un tempo propizio per rendere lode al Santo e per crescere nella nostra santità. Sia proprio questo il desiderio che accompagna il nostro comune anno pastorale. Riscoprire Dio accanto è ciò che ci farà camminare più spediti, più sicuri, più lieti.

